Ladine, lingue

1 INTRODUZIONE

Ladine, lingue o Retoromanze, lingue Gruppo di lingue romanze parlate in diverse aree della regione alpina centrale e orientale. La denominazione di lingue ladine è alternativa a quella di lingue retoromanze, in uso presso la linguistica tedesca. Se il primo termine rimanda al nome con cui in alcune valli dolomitiche e in Engadina si designano questi idiomi (nome derivato da latinu(m)), la seconda denominazione pone l’accento sul sostrato retico, la lingua delle popolazioni dell’antica regione della Rezia, che corrisponde in parte alla zona occidentale in cui vengono parlate le lingue ladine. Improprio, pertanto, è da considerarsi il termine retoromanzo per lingue ladine centrali e orientali. Le lingue ladine, infatti, si dividono distintamente in tre gruppi: occidentale (romancio), centrale (ladino propriamente detto) e orientale (friulano).

2 CARATTERISTICHE FONOMORFOLOGICHE GENERALI

La prima ipotesi di individuazione dell’unità degli idiomi ladini risale alla pubblicazione dei Saggi ladini (1873) del glottologo italiano Graziadio Isaia Ascoli, e si fonda su alcune caratteristiche fonetiche e morfologiche comuni che li differenziano da altri gruppi romanzi, e in particolare dall’italiano. In realtà i dialetti ladini, specialmente quelli centrali e orientali, hanno molto più che una somiglianza con forme antiche di dialetti italiani settentrionali: questo significa che rappresentano un fase linguistica più conservativa, fenomeno determinato soprattutto dal relativo isolamento o marginalità della loro collocazione geografica. Vedi Dialetti italiani.

A livello fonetico, i tratti caratteristici sono la palatalizzazione delle velari c e g davanti ad a (cian dal latino cane(m); ciaval da caballu(m); fenomeno talvolta assente in alcuni dialetti del gruppo occidentale), la conservazione del nesso consonante + l (claf per clave(m)) e, per gli aspetti grammaticali, la sopravvivenza della –s come marca morfologica del plurale.

3 LADINO OCCIDENTALE: IL ROMANCIO

All’area occidentale appartengono le lingue romance parlate, da circa 50.000 persone, nel cantone dei Grigioni, nella Svizzera sudorientale; si distinguono, a loro volta, in varietà dialettali tra cui le principali sono il soprasilvano (il dialetto di Sopraselva) e l’engadinese, parlato appunto in Engadina. Le caratteristiche geografiche del territorio (valli e alte montagne), la divisione delle popolazioni in due gruppi religiosi, protestanti e cattolici, la progressiva pressione linguistica delle circostanti aree tedesche, che ha interessato anche Coira, l’unico centro amministrativo e culturale della regione, hanno impedito a queste varietà di uniformarsi a una sola lingua comune. Nonostante questo, dal 1938 al romancio è stato riconosciuto lo statuto di quarta “lingua nazionale” della Confederazione Elvetica, ma non di “lingua ufficiale”: ciò comporta che l’idioma, nelle sue varietà dialettali, viene insegnato nelle scuole dei comuni a maggioranza romancia, ma che gli atti ufficiali dell’amministrazione pubblica, redatti per tutta la Svizzera in tedesco, francese e italiano, non prevedono l’estensione in lingua romancia.

4 LADINO CENTRALE

L’area centrale comprende dialetti parlati, da circa 20.000 persone, nella regione dolomitica intorno al massiccio del Sella, tra Trentino e Alto Adige. Le valli in cui si parla ladino sono la Val di Fassa, la Val Gardena, la Val Badia, l’Ampezzano, il Comelico e buona parte del Cadore. Verso sud alcune valli, come la Val di Fiemme, la Val di Sole e la Val di Non, costituiscono zone di transizione tra il ladino e i dialetti lombardi e veneti. Viene insegnato nelle scuole locali e adottato da alcune programmazioni radiotelevisive locali.

5 LADINO ORIENTALE: IL FRIULANO

Il friulano costituisce l’ala orientale del gruppo ladino. È parlato in Friuli nella regione che si estende dalle pendici delle Alpi del Comelico fino alle porte di Trieste. Anche quest’area è stata sottoposta a progressiva “erosione”, soprattutto per la pressione del veneto, che si è diffuso lungo il corso del Piave e fino alla sponda destra del Tagliamento e che si è sovrapposto all’antico dialetto ladino di Trieste e Muggia, il tergestino, ancora attestato in forma scritta nella prima metà dell’Ottocento. Sono circa mezzo milione i parlanti friulano che, in seguito alla forte emigrazione delle popolazioni italiane del Nord-Est nel primo dopoguerra, viene attualmente parlato anche da consistenti comunità di italiani all’estero, soprattutto in Argentina.

A differenza dei gruppi ladini occidentali e centrali, il friulano, pur condividendo con quelli una spiccata frammentazione dialettale, presenta una koiné sovramunicipale grazie soprattutto alla consolidata tradizione scritta, che annovera tra l’altro alcuni dei migliori esempi di poesia popolare (ballate, villotte). A questa e a una tradizione più colta diffusasi a partire dal Sei-Settecento (Ermes di Colloredo, Pietro Zorutti) si è rifatto Pier Paolo Pasolini, autore di liriche in friulano, Poesie a Casarsa (1942, poi raccolte in La meglio gioventù, 1954), tra le prove più significative della poesia italiana del Novecento.

Microsoft ® Encarta ® Enciclopedia Plus. © 1993-2002 Microsoft Corporation. Tutti i diritti riservati.

Rezia

Rezia Antica regione dell'Europa che comprendeva il Tirolo e parte della Baviera e della Svizzera, abitata nei tempi antichi dai vindelici. La popolazione autoctona fu sottomessa dai romani sotto l'imperatore Augusto, che procedette all'annessione della regione alla Gallia. La Rezia divenne quindi una provincia autonoma e fu chiamata *Raetia et Vindelicia*. La città più importante della *Raetia* era *Tridentum*, l'attuale Trento, e quella della *Vindelicia* era *Augusta Vindelicorum*, l'odierna Augusta, in Germania.

La provincia fu suddivisa da Diocleziano in *Raetia I* e *Raetia II*: la prima rimase sottomessa a Roma sino alla caduta dell'impero, per poi far parte dei domini di Odoacre e di Teodorico; la seconda fu invasa e conquistata dalle popolazioni germaniche nel IV secolo d.C.

**Microsoft ® Encarta ® Enciclopedia Plus.** © 1993-2002 Microsoft Corporation. Tutti i diritti riservati.

Vindelici

Vindelici Popolazione di origine celtica, ma che una rilevante componente illirica – insieme con elementi di altra natura – rese etnicamente assai composita; era costituita da numerose tribù stanziate tra le Alpi orientali e il Danubio. I figliastri dell'imperatore romano Augusto, Druso Maggiore e Tiberio, sconfissero i vindelici nel 15 a.C.; essi furono quindi inclusi nella provincia romana della Rezia, e fornirono contingenti alle milizie ausiliarie di Roma. La loro principale città fu *Augusta Vindelicorum* (oggi Augusta) che, fondata nel 6-9 d.C., fu trasformata in *municipium* da Adriano.

**Microsoft ® Encarta ® Enciclopedia Plus.** © 1993-2002 Microsoft Corporation. Tutti i diritti riservati.